



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

È una prova di forza, non senza arroganza, che rischia di mandare in fumo uno dei pochissimi provvedimenti avviati in questa legislatura sulmonese. Le norme tecniche di attuazione, già oggetto di ricorsi, quesiti al difensore civico, denunce e rinvii dal consiglio in commissione, potrebbero non passare il vaglio dell'approvazione dopo che la maggioranza ha schiaffeggiato l'opposizione che pure si era offerta di trovare un'intesa politica. Mercoledì scorso quando emendamenti e provvedimenti erano ancora all'esame della commissione, è arrivata così la convocazione del consiglio (per sabato, ma nei fatti, in seconda convocazione, con numero legale ridotto, lunedì prossimo); provocando la levata di scudi della minoranza che, in questa occasione, tra incompatibilità e assenze, è vitale all'approvazione dell'importante strumento urbanistico. Al di là dei numeri in aula, con questa prova di muscoli della maggioranza, il provvedimento, fuori dalla "pax urbanistica", rischia comunque in ogni momento di essere messo in discussione da ricorsi e dubbi di legittimità, tanto più che i pareri sulle incompatibilità restano contrastanti tra gli stessi tecnici e tra gli avvocati. Nel bene e nel male, ma questo dovrebbe far parte del confronto politico democratico (che è altro dalle prove di muscoli), le nuove Nta sono o sarebbero destinate ad apportare notevoli cambiamenti nella gestione del territorio. Dal dimezzamento della soglia minima per i siti edificabili (da 800 a 400 mq), al recupero dei sottotetti (da 180 a 260 cm), dallo scomputo di androni, garage e scale dalla superficie utile (per un aumento di cubatura di circa il 15%), ai premi di cubatura per le ristrutturazioni (da 60 a 80 mq); dall'unificazione delle percentuali di destinazione non residenziale (fino al 40% solo commerciale o solo direzionale), alla possibilità di realizzare gazebo di 25 mq nei giardini. E ancora la possibilità di aprire in scantinati e fondaci bar e ristoranti, o l'innalzamento dei seminterrati da 70 a 120 cm fuori dal livello stradale e la possibilità di trasferire quote edificatorie non confinanti su altri siti già edificabili. Gli addetti ai lavori avevano chiesto in una riunione alla politica di fare un passo indietro, di non fare la corsa alla medaglia, di non fare un braccio di ferro. Perché il provvedimento è giuridicamente debole, quanto necessario, hanno detto gli operatori, per far ripartire un minimo il settore. Ma c'è chi proprio non resiste a fare il pistolero.

Arpa: una "fermata" in discarica

Entro l'anno il trasferimento dalla sede di via Lamaccio, ma il capannone acquistato è sotto sequestro perché pieno di rifiuti chimici.

SULMONA. Lo spostamento era atteso da decenni: la sede dell'Arpa in via Lamaccio sarà finalmente trasferita entro l'anno (parola di direttore), lasciandosi alle spalle l'inquinamento e le polemiche che hanno affollato la zona ormai residenziale di via della Repubblica e anche le schermaglie politico-urbanistiche con il Comune che non ha voluto concedere alla società pubblica il cambio di destinazione d'uso dell'attuale area. Ma, alle spalle, l'Arpa si lascerà anche i progetti di trasferimento nel nucleo industriale, dove pure aveva acquistato un terreno per costruire la nuova sede. La società dei trasporti pubblici ha infatti firmato un contratto preliminare per

l'acquisto di un capannone a qualche centinaio di metri dall'attuale sede. Si tratta, in particolare, del capannone dell'ex Abruzzo Abrasivi, società fallita e che ha lasciato in eredità al liquidatore prima e all'acquirente dopo, una discarica a cielo aperto di rifiuti pericolosi. Almeno così li ha catalogati la guardia di finanza che nel novembre scorso mise i sigilli ai circa 950 metri quadrati del piazzale dove sono ancora oggi depositati 2.500 metri cubi di rifiuti speciali, in prevalenza polveri chimiche e scarti di lavorazione di prodotti chimici. Una sorpresa per il direttore dell'Arpa Michele Valentini che, a gennaio scorso (quindi dopo l'operazione della Finanza),

firmò un contratto preliminare di acquisto per un investimento complessivo di 3,7 milioni di euro (comprese cioè le modifiche infrastrutturali da apportarvi). «A noi lo stabile ce lo devono dare libero da vincoli e cose - si è affrettato a dire - altrimenti l'affare salta, tanto più che al proprietario non abbiamo ancora dato un euro». Chi dovrà bonificare l'area, però, è un mistero: in teoria a rimuovere i rifiuti dovrebbe essere l'Abruzzo Abrasivi (che però è fallita) o in sua vece "il liquidatore" che però non avrebbe soldi disponibili, essendo stati i liquidi ottenuti dalla vendita dei beni, dirottati sui creditori privilegiati della società fallita. L'attuale proprietario, che nel capanno-



ne ha un'azienda di materiale per l'antinfornistica, si dice pronto a farlo lui se sarà necessario, tanto più che, sempre lui, per quei rifiuti pericolosi è stato denunciato, «senza fondamento» spiega il suo legale, Alessandro Margiotta. Ma è il quantum quello che preoccupa: il budget previsto dal venditore è di massimo 40mila euro, ma, trattandosi di rifiuti speciali e pericolosi, la bonifica potrebbe costare molto di più. E allora per la nuova sede Arpa potrebbero volerci altri decenni.

Remedia culturae



CRONACA

Ospedale: a che gioco giochiamo

Chiodi non si presenta, Federico risponde senza cognizione di causa. E intanto nessuna novità sui nuovi nosocomi.

SULMONA. Niente, nessuna risposta, neanche stavolta: troppo occupato il presidente-commissario Gianni Chiodi per rispondere all'interrogazione presentata dal consigliere regionale Giuseppe Di Pangrazio martedì scorso. Nessuna novità sui fondi e i fiumi di finanziamento annunciati da oltre un anno per la realizzazione di cinque nuovi ospedali, tra cui quello cadente, inagibile, di Sulmona. Niente si muove e tutto intorno, imbarazzante, c'è il silenzio della maggioranza sulmonese. Che, va bene, anzi va male, su tutto (ma proprio su tutto), ma che sulla sicurezza dei degenti proprio non può sopassedere. Non potrebbe. E invece lo fa, con la sua approssimazione e confusione. Il sindaco Fabio Federico, nell'ultimo consiglio comunale, rispondendo all'ordine del giorno presentato dall'opposizione, ha balbettato



che la Regione non ha potere e che lui telefona tutti i giorni al manager della Asl Giancarlo Silveri. Per dirgli cosa, viene da chiedersi. Per parlare dell'Inter, forse. Perché, altrimenti, un sindaco con un ospedale inagibile uno straccio di soluzione, anche solo provvisoria, la avrebbe trovata o almeno pensata. Dal giorno dopo quel certificato di prossima morte. E invece niente si muove e tutto intorno c'è la confusione. Perché a differenza di quanto sostiene Federico, basta un click sul sito del ministero della Salute per

POLITICA

Pratola e i balletti del centro

Terzo incontro in pochi giorni tra Iacobucci e Margiotta per ricomporre lo schieramento. Toni in crescendo a due settimane dalle liste.

di **pasquale d'alberto**

PRATOLA. Strane manovre, nel centrodestra di Pratola Peligna, alla vigilia ormai (mancano due settimane) della presentazione delle liste per le elezioni comunali. Lunedì scorso, infatti, per la terza volta in pochi giorni, si sono incontrate le delegazioni della lista "Margiotta" e della lista "Iacobucci" per cercare di trovare una composizione. La proposta messa sul tavolo dai "centristi" era molto semplice. Margiotta faccia un passo indietro. Iacobucci sindaco. E la composizione dei due schieramenti è fatta. Una situazione da teatro dell'assurdo, e per più di un motivo. Innanzitutto perché Sergio Margiotta si è già presentato al pubblico, 19 febbraio scorso, davanti alla folla riunita nel teatro D'Andrea. Come spiegare ai suoi elettori: "Suvvia, abbiamo scherzato. Io non ho grande voglia di fare il sindaco. Per questo vi propongo questo giovane. Sosteniamolo tutti?" Dall'altra perché Marco Iacobucci, fin dalla conferenza stampa di fine gennaio, ci ha tenuto a sottolineare il suo carattere alternativo rispetto sia al centrosinistra di De Cresceniti e sia rispetto al sistema di potere del centrodestra pratolano. Come



Sergio Margiotta - Marco Iacobucci

spiegare ai suoi supporter che in fondo quel centrodestra sarebbe diverso se a guidarlo ci fosse lui? "In fondo sono brave persone. Si sono solo montate un po' la testa". Sembra che l'incontro



Rattenni Mobili
di Filippo & C. s.a.s.

www.rattennimobili.it - email: frattenni@yahoo.it

MOBILI ED ARREDAMENTI

Via Della Repubblica, 15 • 65022 BUSSI SUL TIRINO (PE)
TEL. e FAX 085.980102

STILE - ECONOMIA - QUALITÀ

Un'azienda della tua terra, un partner che si prende cura di te

Gran Sasso ENERGIE

Da oggi a disposizione per te, oltre alla fornitura di Gas Metano, nuovi allacci, spostamento allacci, nuovi contratti e numerosi altri servizi a domicilio gratuiti.

NATI PER SERVIRE IL NOSTRO TERRITORIO

www.gransassoenergie.it
Ufficio di Sulmona in via Sallustio (Galleria Miramonte)
Ufficio di Pratola in via B. Croce 22

800-198422

ASSISTENZA A DOMICILIO GRATUITA!



Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

**Ospedale:
a che gioco giochiamo**

scoprire che è la Regione che deve presentare un progetto, anzi cinque, al ministero (come ha stabilito la Conferenza Stato-Regioni nel 2002 e confermato nel 2008) e questo poi decidere e sbloccare i fondi dell'articolo 20; di cui ormai sentiamo parlare da decenni e che, seppur accreditati, finora sono solo stati sottratti dal nosocomio peligno. L'elenco del maltolto lo ha fatto il Pd, in occasione dell'anniversario della manifestazione che il 19 marzo del 2011 mobilità migliaia di cittadini: 2 milioni e mezzo per le nuove sale operatorie (gara espletata e lavori non eseguiti), 8 milioni per la ristrutturazione dell'ala vecchia (cancellati con il decreto terremoto Bertolaso-Berlusconi), 9 milioni per la ristrutturazione del presidio di Castel di Sangro (cancellati con il decreto terremoto Bertolaso-Berlusconi). «Sulmona ha bisogno di un nuovo ospedale, o di ristrutturare quello vecchio - avverte il democat Antonio Iannamorelli - Per la ristrutturazione il Pd aveva messo i soldi e il Pdl li ha tolti. Per il nuovo ospedale abbiamo dato i voti, in consiglio comunale, che il Pdl non aveva. Il Pdl di Sulmona si mobilita, visto che sono dello stesso segno politico». E magari anche della stessa squadra di calcio. ■

Pratola e i balletti del centro

non sia stato interlocutorio e avrà un seguito. Una prossima, decisiva, riunione è già stata infatti programmata. Ma alla fine forse resteranno sulle posizioni di partenza. Le due liste rimangono in campo e continueranno a darsi battaglia, badando tuttavia a non farsi troppo male. Solo che, a guardarla bene, tutta la vicenda non fa che rafforzare la posizione di Sergio Margiotta (anche se tra non pochi mugugni interni) ed indebolire la forza dirompente del "centro". Partito con tante ambizioni, ma alla fine ridottosi al piccolo cabotaggio di incontri di sagrestia. «La verità - è il commento di un pratolano di lungo corso - è che alcuni settori del centrodestra pratolano hanno paura di volare da soli. Tra i proclami e la messa in atto delle intenzioni ce ne passa». Una sindrome che sembra aver contagiato definitivamente Aldo Di Bacco. La lista "Forza sud, con Aldo Di Bacco sindaco", è rimasta nelle intenzioni. Alla fine, il raggruppamento che doveva dare scacco definitivo al Pdl (queste erano le premesse da cui partivano), rientrerà mestamente all'ovile e farà la campagna elettorale accanto ai dirigenti di sempre.

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di pasquale d'alberto

Debiti, polemiche e politica, per il Consorzio di bonifica Aterno-Sagittario.

Le acque agitate



PRATOLA. Il Consorzio di bonifica interno "Aterno-Sagittario" di Pratola Peligna è di nuovo nella bufera. Come ogni anno in questo periodo, infatti, torna l'allarme per la situazione finanziaria dell'ente, tornano gli appelli alla Regione perché intervenga, in un modo o nell'altro. Torna la minaccia per la sorte occupazionale dei "guidatori", ossia il personale addetto alla pulizia dei canali ed alla distribuzione dell'acqua irrigua. Torna, intorno a queste vicende, la polemica politica. Ma andiamo per gradi. La situazione finanziaria dell'ente, innanzitutto. Sul Consorzio grava, infatti, una situazione debitoria di 1.250.000 euro circa, accumulatosi nel corso del tempo. Ma che, paradossalmente, non sarebbe debito, perché teoricamente coperto dai ruoli dei consorziati del 2010 (circa 750.000 euro) e 2011 (altri 400.000 euro circa). La direzione dell'ente, a questo proposito, ha pronto un piano. Accendere un mutuo, spalmando il pagamento dei ruoli nell'arco di un decennio. Operazione che, tuttavia, per il momento è solo in itinere. Fino ad ora, tuttavia, al debito non si è riusciti a mettere riparo con le periodiche erogazioni straordinarie della Regione, sollecitate dalla politica (l'ultima è di due anni fa, ed ammontava a circa 450.000 euro). Tra l'altro, la Regione, nel 2011, ha sospeso anche il trasferimento ordinario, ammontante a 130.000 euro circa. Sugli introiti derivanti dalla bollettazione, negli ultimi tre anni, si è abbattuta poi la scure della so-

spensione per i paesi del cratere, a seguito del terremoto del 2009. Né, come da lungo tempo auspicato, il Consorzio ha potuto fare affidamento sulle attività possibili sparse sul suo territorio di competenza. Il debito, così, è divenuto ormai strutturale. Con l'abbattimento della situazione debitoria si sono misurati, nel corso del tempo, presidenti e commissari (Bizzari, Losito, Ciuffetelli, Presutti, Arquilla, Incorvati e, da ultimo, Marco Iacobucci), ma senza successo. Operazioni importanti ed auspicate da tutti, come l'attivazione delle centrali idroelettriche (Capestrano, Bugnara e, soprattutto, Raiano/Corfinio) si sono arenate davanti a ricorsi e controricorsi di associazioni ambientaliste, verifiche di impatto ambientale e quant'altro, nonostante le acque che le centrali dovrebbero utilizzare siano di risulta e quindi senza prelievo diretto alla sorgente. E nonostante da parte dei sindaci di Raiano e Corfinio, Marco Moca e Massimo Colangelo, vi siano state assicurazioni circa il nulla osta da parte dei due enti sul cui territorio ricade. Anche se, nelle ultime settimane qualche spiraglio sembra aprirsi. Le ultime verifiche, infatti, metterebbero al riparo l'opera da contestazioni di carattere ambientale. L'assessore Febbo, inoltre, avrebbe dato la propria disponibilità a venire incontro alle esigenze dell'ente. Nel merito della centrale di Raiano/Corfinio, giova qui ricordare la

Tornano come ogni anno di questi tempi gli allarmi sulla tenuta economica ed occupazionale dell'ente pratolano. La direzione pensa ad un mutuo per coprire il debito di 1.250.000 euro, mentre restano inattive le centrali idroelettriche e nei "canali" corrono gli interessi della politica.

recente presa di posizione della Fai-Cisl. «Lo sfruttamento dell'acqua per produrre energia - scrive il segretario Feliciano Maurizi, in una nota - potrebbe rendere autonomo il Consorzio da un punto di vista finanziario e stabilizzare un elevato numero di dipendenti stagionali, fino a creare nuova occupazione». L'occupazione, infatti, è il secondo nodo che il Consorzio si trova a dover sciogliere. L'ente, infatti, oltre ai 12 dipendenti fissi addetti alla parte amministrativa (gli impiegati della sede centrale pratolana e delle sedi distaccate), ha al suo attivo 10 "guidatori" fissi per l'acqua irrigua, più 30 dipendenti stagionali per la ripulitura dei canali. Il periodo decisivo per l'effettuazione dei lavori è proprio questo, dopo l'inverno e all'inizio della primavera. Anche se quest'anno i lavori probabilmente subiranno qualche ritardo per la

abbondante nevicata di febbraio. Il costo complessivo, per il Consorzio, dell'intera operazione si aggira intorno ai 300.000 euro. Ebbene, se tutte le tessere relative alle entrate previste non dovessero comporsi, questi posti di lavoro sarebbero tutti a rischio. Sarebbe un vero e proprio disastro per la già problematica situazione dell'agricoltura peligna, alle prese con ben altri problemi, come gli appuntamenti convegnistici delle ultime settimane hanno ampiamente dimostrato. Tuttavia, i dirigenti dell'ente escludono questa possibilità. Mercoledì scorso, infatti, è stato approvato il bilancio di previsione 2012, che autorizza il Consorzio a emettere i ruoli per l'anno in corso. Operazione che copre ampiamente i costi dell'attività stagionale garantendo così gli agricoltori ed i posti di lavoro dei guidatori per l'intero anno.

Per dirla tutta

Intorno alla situazione del Consorzio di bonifica interno Aterno-Sagittario, nel corso del tempo, un grande spazio ha avuto la polemica politica, che intorno alle vicende che lo hanno caratterizzato (ente utile o inutile? Erogatore di servizi o semplice "esattore" di bollette sempre più salate? Realizzatore di cattedrali nel deserto rimaste quasi tutte, in un modo o nell'altro, incomplete? Carrozzone a disposizione dei politici a turno dominanti?) è sempre stata molto vivace. Quest'anno la crisi ricorrente si scontra con le elezioni politiche pratolane. Inoltre, a scendere in campo c'è un nuovo soggetto, i Forconi di Dino Rossi, che negli ultimi tempi hanno virato (il convegno di Vittorito con l'assessore Febbo lo dimostra) verso un'area politica ben precisa, il centrodestra,

accentuando il solco che li divide dalle organizzazioni tradizionali dei contadini. Ebbene, a nessuno sfugge il sospetto che dietro il rigurgito della polemica intorno al Consorzio ed agli allarmi degli ultimi giorni ci sia il tentativo di creare intorno al candidato Marco Iacobucci, presidente del Consorzio, un cordone sanitario attraverso il montare della protesta. Ed in questo, i Forconi potrebbero rappresentare lo strumento operativo. Che triste destino per un movimento nato per rinnovare la politica delle istituzioni rispetto al mondo agricolo. Le prossime settimane ci diranno, una volta per tutte, quale sarà la risposta della Regione rispetto alle sollecitazioni che stanno venendo e, inoltre, si capirà la sorte definitiva di un ente da sempre al centro della bufera.

CO.SE.L.P. *tutto il gusto della qualità*

... qualità dal 1985

ristorazione collettiva

- Ristorazione aziendale
- Ristorazione scolastica
- Ristorazione sanitaria
- Ristorazione Forze Armate
- Ristorazione commerciale
- Buffet e banqueting
- Colazioni, pranzi e cene a casa vostra
- Allestimenti per matrimoni ed eventi speciali

Agricoltura biologica. La scelta naturale

info@coselp.it • www.coselp.it

Impresa edile

CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it

NERO SU BIANCO

Stadio in zona Cesarini

Dal decreto Salva Italia il via libera, di fatto, al progetto Solimi. Il sindaco: «Aspettiamo il project financing».

di **claudio lattanzio**

SULMONA. «Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente e dei beni culturali. Le Regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle prescrizioni del presente comma entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto». È il testo dell'articolo 31 del decreto "Salva Italia" approvato lo scorso mese di dicembre, che di fatto, dà il via libera al project-financing per la realizzazione del nuovo stadio. La clamorosa novità che rivoluzionerebbe il mondo della grande e della piccola distribuzione, è emersa nell'incontro che il sindaco Fabio Federico, ha avuto nei giorni scorsi con l'assessore regionale, Alfredo Castiglione, per ottenere la deroga finalizzata all'ampliamento dei parametri per la realizzazione di nuovi centri commerciali sul territorio comunale di Sulmona. Si sa che la costruzione del nuovo stadio proposta

da un gruppo alimentare romagnolo e da, per il momento sconosciuti, finanziatori americani, è legata in maniera indissolubile al supermarket, ai negozi e alle altre strutture commerciali e residenziali che dovrebbero sorgere nella stessa area. Quella, per capirci, a ridosso del campo sportivo della Potenza che si estende fino all'area Sardi. Il nuovo decreto spianerebbe di fatto la strada al progetto che, a questo punto, potrebbe subire una decisiva e brusca accelerata. È quello che ha fatto capire il sindaco: «Ora, tutto è nelle mani dei proponenti. Spetta a loro presentare il project-financing che il Comune dovrà valutare e, se vantaggioso per la comunità, approvare». Insomma, quella che sembrava la solita "baggianata", potrebbe prendere corpo e sostanza. Anche perché sembra che ci sia già l'accordo per l'acquisizione dei terreni, come sembra che ci siano anche i soldi per acquistarli e per finanziare l'intero progetto. Mancherebbe solo una squadra di calcio che, grazie alle sue prestazioni, dovrebbe riempire uno stadio di 12 mila spettatori. Facendo fede all'attuale situazione in cui versa il Sulmona calcio, è di sicuro l'ostacolo più difficile da superare.

Un oste per l'ostello

Il bando per la gestione della struttura sul Tirino ha trovato finalmente adesioni.

di **luigi tauro**

BUSSI. Al secondo esperimento, chiuso il 27 febbraio, finalmente qualcuno, dotato di molto coraggio, ha mostrato interesse alla gestione dell'ostello di Bussi. Le bocche dell'assessore e del responsabile del procedimento della Provincia sono cucite: la prossima settimana sarà data ufficialità dell'assegnatario. Pur ancora tra riserve, pensiamo che le offerte prodotte potrebbero essere solo una o al massimo due. Gli ostelli per la gioventù, disciplinati per legge come "complessi ricettivi complementari" si distinguono da altre strutture di accoglienza in quanto utili ad agevolare viaggi e permanenze giovanili per incontri e scambi culturali. L'ostello di Bussi dispone di 26 posti letto che, come in precedenza ebbe a dichiarare lo stesso assessore Cilli, «potrebbe essere molto utile alle attività sportive che si praticano lungo il fiume Tirino». Il recente nuovo bando prevede il pagamento di un canone di 2.500 euro per la prima annualità e 5.000 per le successive. Una spesa che, aggiunta a quelle di gestione, creerebbe difficoltà a chiunque estraneo al luogo o al settore per la tipologia della struttura predisposta per ospitare i giovani. Tra le offerte

presentate figura sicuramente quella della cooperativa locale "Il Basso" che gestisce già l'attiguo Centro servizi turistici del fiume Tirino, per conto del Parco Gran Sasso. Educazione ambientale per le scuole, laboratorio per lo studio delle acque del fiume, gite e corsi in canoa e in mountain-bike facilitati per famiglie, viaggi culturali nei borghi dell'Aquilano, dell'Abruzzo montano e delle chiese e monumenti delle pendici del Gran Sasso. Avere la disponibilità dell'ostello, ossia di alcune camerette e di una sala cucina, potrebbe spingere la cooperativa ad estendere le iniziative ad un arco temporale maggiore di più giorni, a realizzare pacchetti sportivi e turistici come i corsi per canoe-kayak monoposto con istruttori federali, percorsi di mountain-bike professionali e nordik walking attraverso le creste più suggestive della nostra regione. La stessa cooperativa pensa poi di "destagionalizzare" le iniziative proponendo pacchetti non solo estivi ma attivabili in tutte le stagioni con possibilità di soggiorno in loco. Aspetteremo il prossimo Zac7 per registrare il comunicato dell'assessore e capire se la realizzazione dell'ostello può rimanere utile anche all'economia locale.

La diligenza per Roma

La Regione conferma le corse per la capitale, ma il parco macchine del trasporto pubblico presenta ancora troppe carenze.

di **federico cifani**



Salve le corse su gomma per raggiungere la capitale. Il passaggio nell'ultimo consiglio regionale ha evitato che proprio la Valle Peligna venisse colpita dalla riduzione dei collegamenti per Roma. Un sospiro di sollievo per i molti pendolari, ma non è il caso di abbassare la guardia. Infatti, è l'intero sistema dei collegamenti per la mobilità pubblica a far registrare alcuni disagi. Difficoltà per gli utenti che subiscono lungaggini nei tempi di percorrenza a volte, addirittura, causate dalle rotture meccaniche dei mezzi. Questo soprattutto negli autobus impegnati nei collegamenti con le zone interne. Mentre, ad esempio sulle corse tra le valli Subequana e Peligna non è possibile fare i biglietti a bordo dei mezzi. Disservizio vissuto con insofferenza da parte degli utenti che, a differenza che in altri territori, devono acquistare il titolo di viaggio nelle rivendite autorizzate, spesso distanti dalle fermate dei mezzi pubblici. A preoccupare i pendolari, però, sono soprattutto le prospettive future a breve termine. Quelle che dovrebbero garantire investimenti, non solo per eliminare disagi e rendere il servizio più efficiente, ma anche per dare una prospettiva di mobilità pubblica, che in tempi di crisi e caro carburante, potrebbe per molti essere una buon modo per combattere inflazione e calo del potere d'acquisto. Forse è anche per questo che in settimana il presidente abruzzese della confederazione nazionale dell'artigianato, Italo Lupo, ha fatto un censimento dei molti autotipi realizzati e mai utilizzati in tutto il territo-

rio regionale. Si tratta di strutture che avrebbero dovuto ospitare i terminal bus ma che non sono mai state attivate, lasciando nel dimenticatoio oltre 80 milioni di euro. Non solo, a questi soldi, dovrebbero poi essere aggiunti i danni degli oltre 470 ettari di territorio cementificato dagli autoporti e sottratti ad esempio al verde o altre attività più utili. Insomma sprechi che ora rischiano di assorbire anche ulteriori 8 milioni di euro dei fondi Fas. Una spesa che pare non avere senso dato che in venti anni e oltre 80 milioni di euro spesi gli autoporti restano delle grandi incompiute. Non solo, a confermare una minore importanza di queste strutture, ci sono anche i dati che mostrano la flessione delle imprese di trasporto terrestre attive in Abruzzo. Queste ultime sono passate nel 2011 a 2.560 aziende tra artigiane e non artigiane, con un calo di 74 unità. Insomma settore in crisi, pendolari a volte alle prese con vere e proprie odissee. Elementi che da soli, spingerebbero a potenziare l'esistente, magari rinnovando il parco macchine, rendendolo più ecologico ed efficiente, rilanciando la "risorsa" trasporto pubblico.

Riserva: direzione ancora un po' ingessata

RAIANO. Sono passati quattro mesi da quando Maria Concetta Amoroso ha assunto la guida della Riserva Naturale delle Gole di San Venanzio di Raiano, succedendo al decennale periodo di leadership di Angelo Di Matteo. Intorno alla nuova direttrice si sono riversate tante speranze. Innanzitutto da parte dell'amministrazione comunale, che vede nell'area protetta il volano di un possibile rilancio turistico del paese. Ma anche da parte di settori della cittadinanza, perplessi di fronte alla "separazione" che la Riserva aveva vissuto rispetto al paese nell'ultimo periodo. Se si esclude la raccolta porta a porta (la Riserva era ed è la "distributrice" ufficiale delle buste), non c'erano state altre iniziative a ricordarne l'esistenza. Fin dai primi tempi, Maria Concetta Amoroso aveva posto l'accento di fare della Riserva una realtà produttrice di ricchezza, con l'aspirazione a rendersi autonoma. L'impressione che si ha, tuttavia, è quella di una direzione piuttosto "ingessata", timida, timorosa, in perenne "ascolto", quando ci sarebbe bisogno di coraggio, fantasia e voglia di mettersi in gioco, anche a costo di sbagliare. Se questa è la realtà, le prospettive non sono rosee. Ad aprile si dovrà rinnovare il contratto per il soggetto operativo. Oggi, questo ruolo è svolto dalla cooperativa Ephedra per conto del Consorzio aree protette. Che succederà? L'affidamento sarà rinnovato? Perché se malauguratamente non ci dovesse più essere la cooperativa Ephedra, tutta una serie di iniziative già intraprese, la coltivazione dei nuovi campi di ciliege innanzitutto, subirebbe una pericolosa e non auspicabile battuta di arresto. **p.d'al.**

ARTE & DECORO
FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA

Sanelli Ambrogi

Affilatura
forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

• **L'Enel ha deciso di sospendere la bollettazione** per i 26 Comuni che hanno vinto lo scorso anno il ricorso al Tar del Lazio contro la perimetrazione del cratere sismico fatta da Bertolaso. Una decisione che interrompe, di fatto, l'erogazione dei rimborsi pervenuti già ad alcuni utenti e relativi all'applicazione delle tariffe agevolate negli ultimi tre anni. È probabile che l'Enel abbia fatto un errore di interpretazione della direttiva dell'Autorità per l'energia e il gas e che, ora, sia corsa ai ripari congelando sia i pagamenti che i rimborsi, forse in attesa della decisione sul giudizio di ottemperanza delle sentenze.

• Torna, in tutto il suo splendore, l'**illuminazione lungo via del Tratturo**, a Raiano. La scorsa settimana, infatti, si sono conclusi i lavori nella centralina ubicata in largo San Giovanni. Il guasto alla centralina, infatti, era all'origine delle continue interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica nell'area del Tratturo, il viale di ingresso al paese. Soddisfatto l'assessore ai Lavori Pubblici raianese Rinaldo Ginetti: «Non era semplice porre rimedio al guasto di largo San Giovanni - ha detto - dopo la segnalazione dell'Enel ci siamo attivati immediatamente e, penso, abbiamo posto rimedio all'incresciosa situazione in tempi brevi. Ora - ha aggiunto - avremo tutto il tempo per fare un checkup completo in tutto il territorio del comune perché queste situazioni non abbiano più a ripetersi».

• Lunedì prossimo alle ore 16 presso l'Officina dei Sapori (via Monsignor Luciano Marcante, 3) a Sulmona si terrà un incontro aperto a ristoratori e consumatori con i responsabili dell'associazione regionale allevatori d'Abruzzo per la presentazione del disciplinare **"Buongusto Agnello d'Abruzzo"**. L'evento, organizzato da Slow Food Abruzzo, mira a salvaguardare la tradizione culinaria locale, sostenibile e di qualità con l'obiettivo di tutelare la biodiversità agroalimentare e culturale; per conservare le specificità del cibo locale e delle tradizioni contadine.

• Risultato straordinario per il podista abruzzese Maurizio D'Andrea, che nella **Maratona di Roma** dello scorso 18 marzo, è giunto al 48° posto assoluto con un tempo di 2h 38m e 54s. D'Andrea, appartenente all'Asd Atletica Alto Sangro, è stato il dodicesimo italiano a tagliare il traguardo, in una gara come sempre dominata dagli atleti di colore. Oltre 16.000 sono stati gli atleti che hanno preso parte alla corsa.

Aggiustare
Riparare
Ristrutturare
Rimodernare
Abbellire
... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto
quello di cui hai bisogno

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO•BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso il martedì

Mercatino del Cellulare

Araba Fenice s.p.a.

di D'Amico Francesca e Semplicini Paolini Natascia

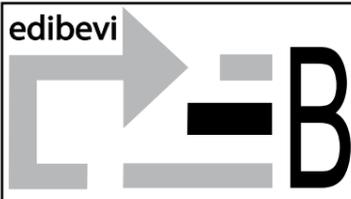
VI OFFRE LA POSSIBILITÀ
DI ACQUISTARE I BIGLIETTI
PER PARTECIPARE AI VOSTRI EVENTI
PREFERITI DI SPORT, MUSICA E CULTURA!!!

Booking Show

NUOVO USATO PERMUTE E RIPARAZIONI

Piazza della Libertà, 17 - POPOLI
Tel. e Fax 085.986834
arabafenicepopoli@gmail.com

edibevi



Sede legale
Via Carso n. 67 Pratola Peligna (AQ)

Tel. 0864.272190
info@edibevi.it

NERO SU BIANCO

Vandali all'eremo, la promessa dimenticata

**Fondi misteriosamente scomparsi, politici disinformati e cittadini infuriati:
l'eremo di Celestino V resta abbandonato.**

di **simona pace**

SULMONA. La scorsa domenica si è consumato l'ennesimo atto vandalico: per la quinta volta in due anni, da quando è stata cioè chiusa l'area per volere del sindaco Federico, lo chalet dell'eremo di Celestino V è stato devastato. Di nuovo, allora, è arrivato il grido d'allarme per quel sito che va via via scomparendo dimenticato dalle istituzioni, ma non dai cittadini che gli sono sinceramente legati. A due anni dalla sua chiusura (eremo e

scavi di Ercole Curino) per caduta massi, cos'è successo a quelle istituzioni che un anno fa avevano dato gran voce per la riapertura? Dove sono quei 25 mila euro stanziati dalla Provincia per i primi interventi? «C'è un'istruttoria in corso in Regione, non so altro» risponde la vice alla Provincia, Antonella Di Nino. A non sapere è anche l'assessore comunale Gianni Cirillo ignaro del punto in cui l'iter si trovi. «Lo scorso anno eravamo sicuri dell'arrivo di quei fondi - ha ammesso - ecco perché li abbiamo annunciati con tanto di tempistica. Se sapevamo - ha concluso Cirillo - avremmo cercato di fare qualcosa noi, dirottando qualche risorsa». Quei 25 mila euro, comunque, destinati in realtà alle aree verdi e presi da fondi non spesi, hanno avuto problemi proprio per la diversa destinazione ai quali erano originariamente legati. Inoltre, sembra, che anche altri Comuni abbiano messo gli occhi su quel fondo, quindi sarebbero in tanti a sperare che cada questa manna dal cielo. Fatto sta che nessuno sa bene e un patrimonio di indubbio valore storico-religioso-ar-



chitettonico è in attesa di diventare di nuovo una futura scoperta archeologica. Forse sarà proprio questo il suo destino: invaso dalla vegetazione, basti pensare agli alberi caduti durante l'emergenza neve che ne bloccano il passaggio, all'incuria e all'ignoranza umana. Sarà. Forse è un modo tutto particolare di conservare le cose. Dall'associazione Celestiniana non la pensano proprio così: «Lo stanno distruggendo quel posto» ha denunciato il presidente, Giulio Mastrogioseppe, il quale nei giorni scorsi si è rivolto a Comune, Provincia e Regione per avere delucidazioni che ancora tardano ad arrivare. «Durante questi mesi il Comune non si è premurato di seguire l'iter dei fondi».

A rimorchio della Fiat

**Preoccupazione per le aziende del territorio legate
alle produzioni della casa automobilistica torinese.**

La crisi di mercato che sta vivendo la Fiat rischia, con un effetto domino incontrollato, di riprodursi in periferia. Ed i primi segnali, soprattutto nell'area torinese, parlano proprio di questo rischio.

La crisi, insomma, prima o poi dovrebbe investire l'indotto, quella miriade di aziende piccole e medie che vivono delle commesse della casa madre torinese. Se c'è crisi, insomma, prima o poi ci sarà per tutti. In Valle Peligna le aziende direttamente ricollegabili all'indotto Fiat sono due: la Magneti Marelli di Sulmona e la F&B di Raiano. Alla Magneti Marelli (circa 600 dipendenti) si vive una situazione complessa, che i sindacati continuano a monitorare con grande preoccupazione. Lo stabilimento si compone di due linee. Una direttamente ricollegabile alla produzione della Panda, con la fornitura di componenti meccaniche ed elettroniche, che tutto sommato regge. L'altra, il cui riferimento produttivo è più variegato (Sevel ed altri stabilimenti) più legata alla situazione non rosea del mercato e dove si concentra maggiormente il periodico ricorso alla cassa integrazione. Per quanto riguarda lo stabilimento raianese (65 dipendenti), invece, la destinazione del prodotto (maschere per sedili ed altre componenti



meccaniche) riguardano quasi esclusivamente la Panda (che sembra essere l'unico modello che ancora tira della gamma dell'azienda torinese). La F&B, infatti, produce prevalentemente per gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Melfi, Cassino e Pontecagnano di Salerno, le unità produttive dalle quali esce la piccola utilitaria. «In queste aziende - spiegano i quadri della F&B - la crisi non si avverte. C'è poi il fatto - aggiungono - che in una azienda piccola come la nostra la eventuale crisi arriva in ritardo, oppure non la viviamo. Prima di chiudere una piccola azienda la casa madre (la F&B appartiene al gruppo Fontana) prende provvedimenti verso le unità produttive maggiori, che pesano di più sul bilancio complessivo del gruppo». C'è poi in Valle Peligna il piccolo indotto, che vive delle commesse (per la maggior parte manutenzione) di queste due aziende, che guarda con preoccupazione al loro futuro, che potrebbe essere anche quella del piccolo laboratorio artigiano. Insomma, l'indotto Fiat è ancora una risorsa per questo territorio, dove quasi tutti i comparti produttivi sono in crisi. Sperando che la fortuna della Panda duri, perché, altrimenti, dopo rimarrebbe solo il deserto. **p.d'al.**

Asa: percorso in salita

**La società che gestisce Bocche di Forlì in
difficoltà finanziarie. «Ricapitalizzare e dare ai
privati».**

di **loretta montenero**
CASTEL DI SANGRO. È un percorso in salita quello della società Asa (Alto Sangro Ambiente) che gestisce l'impianto di compostaggio di Bocche di Forlì. Primo obiettivo ridare ossigeno alle casse della società che sarebbero in forte passivo. 580.000 euro la cifra resa nota durante l'ultimo consiglio comunale di Castel di Sangro. Molto meno, secondo il neo vicepresidente dell'Asa, Andrea Scarnecchia, subentrato al dimissionario Giancarlo Massimi. «Il bilancio è ancora in bozza e al vaglio dei tecnici, in vista dell'approvazione entro il 31 marzo. Ma la cifra resa nota è eccessiva. Si tratta non di un buco, che non si sa da quale cielo sia caduto, ma di un passivo, che si aggira sui 300.000 euro» afferma Scarnecchia. Il passivo della società, sostanzialmente, è stato causato dallo stop della Regione imposto per i lavori di adeguamento all'Aia (autorizzazione integrata ambientale). «Il vero problema della società,

però, sono i crediti che vanta dai Comuni che conferiscono, e che sono in ritardo con i pagamenti. Comuni in difficoltà finanziaria, tra i quali proprio quelli più grandi, che pagano con ritardo». Il passivo, in minima parte, sembra sia da imputare anche alle spese sostenute per i dipendenti a impianto fermo. «È vero che i dipendenti sono rimasti regolarmente al loro posto, ma è altrettanto vero che i lavori di adeguamento sono stati svolti in economia proprio dai dipendenti. Non è che sono rimasti lì, a guardare la luna» chiarisce il vicepresidente. Adesso però è ora di risalire la china. «Ricapitalizzare la società e affidare il tutto a un privato con un nuovo bando». Intanto si attendono le autorizzazioni delle Regioni Abruzzo e Molise per esportare i rifiuti dell'Alto Sangro a Isernia. «Siamo in una fase di smantellamento del sistema politico locale legato alle nomine in seno al consiglio di amministrazione dell'Asa. Era utile all'equilibrio degli assetti politici territoriali. Adesso però bisogna garantire l'utilità dell'impianto al territorio. Sull'esempio di quello che, ad esempio, avviene a Rimini, dove le società che gestiscono i rifiuti sostengono i costi per l'estate riminese». In tempi di vacche sull'orlo dell'anossia, l'obiettivo descritto da Andrea Scarnecchia, sarebbe davvero auspicabile.




**EVOLUZIONI
SONORE**

CENTRO SPECIALIZZATO CAR STEREO

Regalati un ascolto di qualità superiore



VIA FILA 4 A - ZONA ARTIGIANALE
67039 SULMONA (AQ)
TEL E FAX 0864.33443

WWW.EVOLUZIONISONORE.IT
INFO@EVOLUZIONISONORE.IT



Gadea

le borse, le scarpe e gli accessori

**nuove collezioni
primavera/estate 2012**

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864.274103



SPORT

Castel di Sangro: addio salvezza

Perde anche il Sulmona. La Valle Peligna Pratola vince a sorpresa con il ciclone Torrese. Goriano fuori dai play off.

La trentesima giornata del campionato di Eccellenza, fa registrare la sconfitta per il Sulmona, superato di misura (1-0) da una Rosetana a caccia di punti salvezza. Il gol che consente agli adriatici di superare la squadra biancorossa, arriva alla metà del secondo tempo dopo una gara sostanzialmente equilibrata. Certo gli ovidiani pagano un periodo di mancanza di allenamento, dovuto alle difficoltà societarie in parte superate grazie all'intervento del presidente Scelli. Cade anche il Castel di Sangro nello scontro diretto contro il Martinsicuro (2-1) e abbandona definitivamente le speranze di salvezza, quest'anno molto complicate nel campionato di Eccellenza visto i risultati non buoni delle abruzzesi in serie D. In Promozione bella vittoria del Pacentro nel big match di giornata contro il Penne (1-0). Gol arrivato

dopo un quarto d'ora grazie ad un'autorete a conclusione però di una bellissima azione corale della squadra di Di Marzio, che è in piena zona play off. Partita godibile tra due delle migliori sorprese del girone. Mezzo passo falso del Pratola, anche se non era affatto facile vincere a Caldari (0-0) contro una squadra affamata di punti salvezza. Un punto che stacca momentaneamente i nerostellati dal gruppo play off, comunque sempre a portata di mano. In Prima Categoria, a fare notizia è la mancata vittoria della Torrese, bloccata dalla coriacea Valle Peligna Pratola di mister Del Beato, che visti i ritmi ed i numeri della squadra di Lerza, compie un'impresa. Pareggio che non intacca minimamente il primato della squadra di Torre de Passeri e che invece da ossigeno e morale alla squadra peligna,

impelagata nei bassifondi della graduatoria. Dopo un ottimo periodo, cade il Raiano e lo fa in modo netto a Rosciano (3-0) contro i padroni di casa che grazie a questa vittoria scavalcano proprio i rossoblù in classifica. Sconfitta che non pregiudica il cammino del Raiano verso i play off, che invece si allontanano per il Goriano dopo la clamorosa sconfitta subita a Scafa (5-2). Sconfitta che è

l'emblema della stagione gorianese, ricca di alti e bassi che a conti fatti non porta a nulla. Netta sconfitta per il Centerba Toro contro la Faresina (4-1). Nel girone B, torna alla vittoria il Castello 2000, che a domicilio supera il Castelfrentano (3-1). **w.mar.**



Stampa e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Classifica aggiornata al 24 marzo

ECCELLENZA

Amiternina	67
Francoavilla	63
Montorio 88	60
Sulmona Calcio 1921	51
Alba Adriatica	47
Vasto Marina	47
Pineto Calcio	45
Sporting Tullum	44
Capistrello A. S. D.	36
Casalincontrada 2002	34
Cologna Paese Calcio	33
Rosetana Calcio S. R. L.	31
S. Salvo A. S. D.	30
Guardiagrele	30
Mosciano Calcio	27
Martinsicuro	23
Castel di Sangro	18
Spal Lanciano	2

PROMOZIONE GIR. B

Altinrocca 2011	51
Folgore Sambuceto	47
Lauretum	43
Pacentro 91	42
Vis Ripa	42
2000 Calcio Acquaesapone	41
Penne Calcio	40
Moscufo	40
Pratola Calcio 1910	40
Tre Ville	40
Amatori Passo Cordone	38
Castiglione Val Fino	37
Flacco Porto Pescara	36
Virtus Cupello	30
Real San Salvo	30
Vis Pianella 90	28
Caldari	27
Torre Alex Cepagatti	24

PRIMA CATEGORIA GIR. B

Perano A. S. D.	65
Castello 2000	47
San Paolo Calcio Vasto	45
Fossacesia	43
Torino di Sangro	42
Audax	33
Scerni A. S. D.	31
Real San Giacomo 2006	31
Casalbordino	28
Castelfrentano A. S. D.	28
Trigno Celenza	25
Quadri	25
Casolana Calcio	19
Villa S. Vincenzo	16
Roccaspinalveti	13
Villa Scorciosa	12

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Torrese Calcio	62
Virtus Ortona Calcio 2008	44
Orsogna A. S. D.	42
Faresina	40
Rosciano	37
Vacri Calcio	36
Goriano Sicoli	34
Raiano	33
Centerba Toro Tocco	31
Volto Santo Manoppello	26
Lettese	24
S. Anna	23
Valle Peligna Calcio	22
Scafa A. S. D.	19
River 65	18
Crecchio Calcio	14

Moto "Perpetuo"

Oggi e domani esordio del campione sulmonese nel team della Nazionale a Macerata.

di **walter martellone**
La crescita di un campione. È iniziata nel 2008 la splendida avventura di Giulio Perpetuo, classe 1996, con la corsa nel sangue. A confidarcelo è il papà Emidio Perpetuo, che parla orgoglioso del suo campioncino, che da piccolo diceva di amare la corsa, al contrario della maggior parte dei suoi amici che prediligevano il calcio. Questa passione poi, si è manifestata durante le prime gare scolastiche svolte alla villa comunale di Sulmona, dove Giulio non aveva rivali. «Le vinceva tutte - ci dice il papà - e da lì ho capito le sue grandi potenzialità». Sul ragazzo ha messo subito gli occhi l'Atletica Serafini di Sulmona, che ha tesserato Giulio facendogli subito indossare gli scarpini in una gara ufficiale a L'Aquila, dove Perpetuo, senza la minima preparazione arrivò quarto. Da lì sono iniziate una serie di vittorie sia in ambito provinciale che regionale, nelle specialità di corsa campestre e su pista (1.000 e 2.000 metri). Nel 2011 il primo grande risultato a livello nazionale, con la conquista a Jesolo del secondo posto sui 2.000

metri, ma soprattutto con la conquista di un tempo record sulla disciplina (5' 43" e 24 c.), che in Abruzzo resisteva da ben 36 anni. Quest'anno è iniziato alla grande per l'atleta sulmonese, alla prima stagione da "Allievo", che a febbraio ha stravinto la campestre valida per il campionato regionale di società, preludio allo splendido risultato conquistato all'inizio di marzo a Correggio, in occasione dei campionati italiani di società, nella corsa campestre. Giulio, sempre seguito dalla trainer Knoll, ha ottenuto infatti uno splendido secondo posto dietro al naturalizzato italiano Crippa, che lo aveva preceduto anche a Jesolo. Alla fine della gara il ragazzo è stato avvicinato dal commissario tecnico della Nazionale Francesco Ugualati, che si è complimentato con l'atleta peligno. Il seguito è storia di questi giorni, con la prima storica convocazione di Giulio e della sua allenatrice per il raduno della Nazionale italiana giovanile di oggi e domani a Macerata, dove l'atleta ovidiano inizierà a respirare il clima dei grandi appuntamenti che gli competono.



CINEMA E SPETTACOLI



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 23 al 29 marzo

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì chiuso per riposo

È nata una star?
da martedì a sabato
18:20 - 20:30 - 22:40
festivi
16:20 - 18:20 - 20:30 - 22:40



Magnifica presenza
(fino al 28 marzo)
da martedì a sabato 18:00 - 21:10
festivi
16:00 - 18:00 - 21:10



Quasi amici
da martedì a sabato
18:10 - 21:10
festivi
16:00 - 18:10 - 21:10



Film Rassegna giovedì 29 marzo 18:00 - 21:00
Una separazione (ingresso € 4)

Agripeligna
Oleificio

Zootecnia • Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

Cinema Teatro
Rodolfo D'Andrea
Pratola Peligna



Cinema
GHOST RIDER
SPIRITO DI VENDETTA

venerdì 23 marzo
(ore 20, 22)
sabato 24 marzo
(ore 18, 20, 22)
domenica 25 marzo
(ore 18, 20, 22)
lunedì 26 marzo
(ore 20, 22)

0864.274780 e 339.3472230

www.teatorodolfodandrea.it - teatorodolfodandrea@hotmail.it

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA



A scuola dallo chef

Presentata da Niko Romito "Casadonna": sapore e saperi tra le genti d'Abruzzo.

di **claudio lattanzio**
CASTEL DI SANGRO. «Qui a Castel di Sangro si incontrano identità, studio, creatività, cibo e territorio. Un lavoro fatto di ricerca continua, confronto d'idee, produzioni autentiche e materie prime di qualità». E con queste credenziali che Niko Romito, il grande chef due stelle Michelin di Rivisondoli presenta il primo centro di alta formazione gastronomica realizzato con l'apporto scientifico dell'università degli studi di Scienze Gastronomiche e il supporto di Slow food. Sede della scuola che aprirà il 7 maggio con il primo corso dedicato alla formazione di giovani cuochi provenienti da realtà nazionali e internazionali, sarà il convento cinquecentesco che Niko Romito ha scovato sulla collina che sovrasta Castel di Sangro. "Casadonna", un luogo di pace e di meditazione che punta a diventare l'università dei sapori e dei saperi, delle conoscenze tradizionali e della ricerca gastronomica. Per assicurare un altissimo livello di preparazione e competenza, le lezioni saranno organizzate in cicli trimestrali per un massimo di 20 allievi che saranno accuratamente selezionati. Dovranno essere diplomati e un'età non superiore a 40 anni. Le lezioni, puramente accademiche alternate a laboratori pratici, prevedono puntate nelle aziende agricole, nei mercati, nei frantoi e nei laboratori dell'Abruzzo interno per permettere agli allievi di conoscere il territorio e le sue ricchezze. Un confronto diretto con i produttori e con i loro prodotti. Un'interazione tra produt-



tori e cuochi che permetterà di concretizzare innovativi e stimolanti progetti. Direttore della scuola è naturalmente Niko Romito che sarà affiancato da chef di rilevanza internazionale tra cui Massimiliano Alajmo, Chicco Cerea, Moreno Cedroni, Mauro Uliassi, Norbert Niederkofler e Andrea Berton, tutti pronti a svelare i loro segreti agli allievi. «Sono convinto che l'innovazione nelle tecniche di insegnamento e nelle materie prime impartite, la valorizzazione ed il recupero delle antiche tradizioni, indispensabili per una cucina moderna e innovativa – spiega Niko Romito – contribuiscano alla creazione di professionalità che siano in grado di sostenere e sviluppare un turismo di qualità. Tra gli obiettivi primari della scuola – prosegue lo chef di Rivisondoli – l'inserimento lavorativo dei nostri studenti nei settori dell'enogastronomia e dell'ospitalità, concretizzato attraverso il loro coinvolgimento, sin dalle fasi iniziali nelle cucine del ristorante Reale, oltre esperienze di stage esterni nei ristoranti più apprezzati in Italia e in Europa». A quella che si preannuncia come una vera e propria sfida di altissimo livello, hanno aderito importanti sostenitori leader nel settore della gastronomia e della ristorazione, con l'obiettivo, comune, di favorire l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro. Trasformare il centro di alta formazione di Castel di Sangro in un luogo di incontro che favorisca lo sviluppo di nuove economie legate alla cucina, al cibo e al turismo.

Ovidio: un compleanno da dimenticare

Torta in piazza, un concorso di bellezza e una lezione di pizza: così Sulmona festeggia il suo poeta.

di **elisa pizzoferrato**
SULMONA. Di certo, in 2055 anni, un compleanno così non si era mai visto. Un concorso di bellezza, un'esibizione sull'arte di fare la pizza e la torta da mangiare all'ombra di un gazebo davanti al liceo classico; quello chiuso, ma intitolato al festeggiato concittadino Ovidio. A questo si sono ridotte le celebrazioni a Sulmona per il grande poeta latino Publio Ovidio Nasone. Per la verità c'è stato anche il concorso di bellezza con tanto di ragazze in passerella al cinema Pacifico, evento il cui nesso con l'autore dell'Ars Amandi sfugge ad ogni tentativo di comprensione. E dal momento che non c'è solennità senza omaggio floreale, la mattina del 20 marzo alcuni fiori sono stati depositi ai piedi della statua di Ovidio dalle donne dell'Inner Wheel. Due giorni che hanno reso il senso, semmai ce ne fosse ancora bisogno, di quale importanza rivesta la nostra cultura letteraria per l'amministrazione sulmonese. Fosse nato in un'altra città, Ovidio avrebbe avuto ben altri riconoscimenti, di certo legati alla sua opera e con lo sguardo rivolto all'obiettivo di rinnovare l'interesse per i suoi versi immortali, e non, come è accaduto a Sulmona, un compleanno travestito da sagra paesana. A rendere meno desolante



questo scenario c'è forse l'iniziativa dei Lions Club di Sulmona e Ravenna, città unite dall'essere patria di due sommi poeti, Ovidio e Dante, entrambi cantori dell'amore accomunati da un destino d'esilio. Sabato 24 marzo alle ore 16.30 nella sala consiliare di palazzo San Francesco si svolgerà la cerimonia con la firma del patto di gemellaggio tra le due città a cura dei presidenti dei Lions seguito dall'intervento del professor Antonio Pantaleo sul tema dell'"Amore secondo Ovidio Nasone". Tra fiori, torte e solenni firme, forse l'iniziativa migliore andrebbe presa a livello scolastico, per rendere onore al poeta latino nell'unico modo possibile: leggerne i versi e farli propri. A proposito, quest'anno il Certamen Ovidianum ha seri problemi economici e logistici e se si farà, sarà spostato ad ottobre. Auguri Nasone.

Serpenti in mostra

Sabato prossimo inaugurazione della esposizione erpetologia a Cocullo.

COCULLO. Dove, se non a Cocullo, poteva nascere un centro di studio e conservazione dedicato ai serpenti. Si tratta di un progetto risalente al 2007, anno in cui "serpari" e ricercatori decisero di mettere insieme le reciproche conoscenze per valorizzare e difendere le diverse specie di serpenti che popolano le nostre zone. La tutela di tali animali, in realtà, è imposta da una direttiva europea del 1992, recepita nel nostro Paese, che ne vieta l'uccisione e la cattura onde preservare l'equilibrio dell'intero ecosistema. Il divieto, però, non poteva valere per Cocullo e la sua festa di San Domenico Abate, dove i serpenti sono i veri protagonisti di un evento che al di là del valore turistico e religioso, richiamano ad un passato di storia e tradizioni, di riti e leggende in cui il sacro incontra il pagano in una mistica fusione. E così, esonerati dal divieto di cattura per il riconosciuto valore sociale e culturale della festa di San Domenico, i serpari, insieme all'amministrazione comunale, con l'aiuto di esperti erpetologi e veterinari, hanno dapprima avviato un monitoraggio scientifico per valutare lo stato di salute degli animali e la distribuzione delle diverse specie di rettili nel territorio di Cocullo; dal monitoraggio, con l'aiuto di fondi europei per la Regione Abruzzo, nel 2010 nasce l'idea della mostra erpetologica documentaria volta alla conservazione dei serpenti di San Domenico. Un progetto a ben vedere necessario, per diffondere una migliore conoscenza di animali fondamentali alla conservazione della biodiversità, dal momento che la trasformazione dell'habitat naturale da un lato e le false informazioni frutto di antiche leggende dall'altro, ancora oggi ne minacciano la sopravvivenza. Questo l'ambizioso scopo della mostra che verrà inaugurata a Cocullo il prossimo 31 marzo e che vedrà "esposti" i serpenti catturati per le celebrazioni del prossimo primo maggio ma che, subito dopo la festa, torneranno ad essere liberi. **e.piz.**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Per la Chiesa del XXI secolo i fatti avvenuti nella Basilica di San Pelino a Corfinio, nella diocesi di Sulmona-Valva, offrono una piccola immagine di quella, ben più grave ed esecrabile, data nel 1054 nella Basilica di Santa Sofia a Costantinopoli, oggi Istanbul. Allora il cardinale Umberto di Silvacandida depositava sull'altare della Basilica la bolla di scomunica, allontanandosi e scuotendo la polvere dei calzari, nuovo tizzone ardente nel fuoco mai spento dello scisma d'oriente. Oggi, il 13 marzo 2012, vescovo e clero, nella Basilica di San Pelino, hanno proceduto ad una celebrazione-riparatoria in seguito alla contestazione da parte di "un numero di persone per la verità esiguo" avvenuta il 23 febbraio 2012 in occasione del prelevamento di un "piccolo frammento" osseo della reliquia di San Pelino per fame dono al Santuario dei martiri albanesi di Blinisht, in Albania. Durante la preghiera comunitaria riparatoria è stato letto un comunicato a cura della Cancelleria vescovile, con data 11 marzo 2012, a firma del cancelliere Mons. Eulo Tarullo, in cui si espongono i fatti e si invita alla ricon-

ciliazione. Questi, alcuni passi significativi: «I "contestatori" pur entrati, non hanno partecipato alla preghiera del Rosario recitato dai soli componenti la Commissione, ma hanno invece iniziato ad inveire a lungo, con parole irriverenti e irripetibili, contro il Vescovo, dando così prova di poco spirito cristiano e di scarso senso ecclesiale. Quando si è deciso di soprassedere per la delicata situazione creatasi, la "gioia" dei "contestatori" è esplosa, ancora in modo irriverente, col suono abusivo delle campane a festa, quale "grido di vittoria". Stando così le cose si ritiene che a Corfinio il 23 febbraio scorso ci sia stata ribellione e disobbedienza al Vescovo a cui si voleva impedire di compiere un atto di governo, e che verso di lui sia stata usata violenza, di cui ai cc. 1373, 1370/2 e 1375 del CJC. Perché il tutto è avvenuto all'interno della Chiesa Cattedrale si deve ritenere che, in qualche modo questa sia stata profanata e che l'aggressione, seppur verbale, nei confronti del Vescovo, debba essere considerata cosa molto deplorabile. Si decide pertanto, ritenendola pastoralmente necessa-



Hai un'attività commerciale?
Sei membro di un'associazione?

Promuovi la tua immagine
ed i tuoi eventi.

Scegli la novità del 2012

Auriga CARD
vantaggi esclusivi, sconti e omaggi
tutto l'anno

Info: 348.7225559 - 0864.726068
aurigasnc@gmail.com



EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739

CHI VA...



Il ronzio delle primarie

Sono stati 487 i cittadini di Pratola Peligna che hanno partecipato, domenica scorsa, alle "primarie" indette dalla Lega Popolare per sondare il terreno su candidature e contenuti della prossima campagna elettorale. Molti? Pochi? Sembra che gli organizzatori, in testa il possibile candidato sindaco Rocco Santilli, si aspettassero un afflusso superiore, nell'ordine dei 1500 cittadini. Vista così la consultazione potrebbe essere stata un "flop". A noi, tuttavia, sembra che poco meno di un decimo dell'elettorato pratolano possa essere un campione utile per comprendere orientamenti ed attese dell'intero universo elettorale; soddisfazione o delusione per l'esperienza amministrativa che si conclude e speranze per l'avvenire. Se le domande fossero state chiare, esplicite, miranti all'obiettivo di stimolare gli schieramenti in campo e di offrire idee per la redazione dei programmi, allora si potrebbe concludere che anche con una partecipazione "minore", alla fine la consultazione sarebbe stata cosa utile. Solo che, per metterla in gergo calcistico, la consultazione alla fine è stata solo "una via di mezzo tra un tiro ed un cross". Sì, perché la Lega Popolare ancora non ha deciso se sarà della partita, con Rocco Santilli candidato sindaco (o qualche altro "direttamente indicato dal popolo"); se vorrà partecipare ad una delle liste in campo ("baseremo la nostra decisione - ha precisato Santilli - sulla situazione complessiva che emerge dalle possibili intese con altre forze politiche"); se vorrà fare lobbying, influenzando gli orientamenti; oppure se, alla fine, deciderà di stare semplicemente alla finestra. Né carne, né pesce, insomma. E questo, alla fine, l'elettorato pratolano, uno dei più smaliziati dell'intera provincia, libero e competente, l'ha capito ed ha preferito, nella sua stragrande maggioranza, disertare il gazebo allestito dalla Lega Popolare in piazza Madonna della Libera. Ci



viene spontaneo porgere agli organizzatori della Lega Popolare una domanda: ma a chi giova il continuo movimentismo che il raggruppamento da qualche anno va conducendo sul territorio? L'ansia di cavalcare qualsiasi tigre, pur di esserci? Poi, alla fine, scende in campo nelle campagne elettorali (quella provinciale è la più recente) e sull'intero territorio raccoglie meno consensi (poco più di 600) di un candidato medio di un medio collegio. Sì, perché da chi, come i dirigenti della Lp, si fa continuo riferimento al consenso come cartina al tornasole della bontà delle azioni intraprese, poi, alla fine, del consenso (o della mancanza di esso) occorrerebbe con grande coraggio prendere atto. Ma così non avviene. Perché, diciamo-cela tutta, tra personalismi, ambizioni, voglia di apparire, vanità ed altro ancora, questo nostro territorio confonde troppo spesso la politica con la demagogia. E l'agitarsi continuo non produce altro, per dirla con il poeta, che il "...ronzio d'un ape dentro il bugno vuoto!". Cioè niente. **grizzly**

... CHI VIENE



Il drago e "la Capruccia"

San Giorgio a cavallo dopo aver legato alla sua immagine le speranze di giustizia del Medioevo ed aver guidato lo spirito battagliero dei crociati contro i musulmani per liberare Gerusalemme dal male, è tornato a Popoli per trafiggere, anche in secondo grado, "il drago". La sua effigie potrà così continuare a sveltare sia nella chiesa di San Francesco in piazza della Libertà e sia nella lista del centrosinistra popolese nel solco consolidato da 23 anni. A fronte dei rilievi del gruppo di minoranza contro la maggioranza uscita dalle elezioni capeggiata dal sindaco Concezio Galli: «Non possono partecipare alle consultazioni elettorali contrassegni riproducti immagini o soggetti di natura religiosa», il Consiglio di Stato ha risposto con la sentenza del 31 gennaio pubblicata qualche giorno fa. «Il simbolo utilizzato nel medioevo in cui la religiosità cristiana aveva un valore centrale ed una valenza anche religiosa non è più idoneo a provocare condizionamenti psicologici negli elettori per il suo significato ormai essenzialmente civico». L'auspicio è che ora torni la politica e le discussioni sulle scelte politiche, sullo sviluppo dell'area, sul piano delle energie, sul rilancio delle terme e del presidio ospedaliero che deve poter essere percepito come centro altamente professionalizzato e non come luogo di lunghe degenze in agonia. San Giorgio però in questi giorni ha conseguito un'altra vittoria nell'ambito del rinnovamento della giunta comunale "trafiggendo" anche le voglie di indesiderati ritorni. "Rinnovamento generazionale" era stato il motto del sindaco Concezio Galli a base sia della nomina del nuovo vice sindaco, in sostituzione del compianto Amedeo Natale, ricordato ed apprezzato da maggioranza e minoranza nel recente consiglio comunale, e sia della nomina del nuovo assessore. Nella dura discussione



svolta nel partito (Pd), la determinazione del sindaco a proseguire nel rinnovamento ha sconfitto le forti pressioni e le volontà di rientrare nell'organo esecutivo, da parte del precedente sindaco Emidio Castricone. Confidando su questa ferrea volontà siamo stati quindi facili profeti ad annunciare nel numero della scorsa settimana la nomina di Dino Santoro Moriondo 43 anni, operaio metalmeccanico e già capogruppo Pd in consiglio comunale come nuovo componente di giunta e di Giulia La Capruccia, unica ed energica quota rosa dell'amministrazione, già assessore proveniente dal mondo del termalismo, prima di Riccione e poi di Raiano, dove ha vissuto inizialmente le grandi speranze insieme alla comunità raianese e poi l'amara delusione connessa con la chiusura del centro nel 2002. Nel primo anno di amministrazione Giulia La Capruccia può anche vantare un'altissima partecipazione a tutte le sedute del consiglio. **grizzly**

LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

ria, una celebrazione-riparatoria, con la partecipazione di tutto il presbiterio diocesano il giorno 13.03.2012 alle ore 10.00. Le persone direttamente coinvolte, alle quali con spirito di paterna carità non si ritiene di comminare pene che pure la disciplina ecclesiale prevede, si accostino al Sacramento della Penitenza. Tutto il popolo di Dio, poi, è invitato, sempre nella Cattedrale di Corfinio, il giorno 24 marzo alle ore 10.00, giorno in cui la Chiesa fa memoria dei Martiri del nostro tempo, ad una Liturgia Penitenziale che ristabilisca in tutti serenità, porti a riconciliazione con Dio, con il Vescovo e con tutta la Chiesa che è in Sulmona-Valva.» Dalla lettura del comunicato della Curia traspare chiaramente la volontà di pacificazione, ma la sottolineatura che al Vescovo sia stata usata "violenza" e che per "spirito di paterna carità" non si intende ricorrere alle punizioni previste dai canoni del Codice richiamati nel Comunicato, sembra un oltraggio a quello spirito di carità che si invoca. Perché la citazione di quei canoni che prevedono la scomunica latae sententiae o l'interdetto ad un intero paese ri-

porta alle lotte tra Potere Religioso e Potere Civile, come nella guerra dell'interdetto tra la Repubblica di Venezia, difesa da un religioso del calibro di Paolo Sarpi e lo Stato Pontificio, nel 1606. Insomma, non c'era proprio bisogno di richiamare la minacce del Diritto Canonico. C'è, anzi, da meravigliarsi come provvedimenti punitivi da tempi ormai remoti siano rimasti nel Nuovo Codice. C'è, invece, un'immagine straordinaria e profondamente evangelica che ha oscurato e cancellato, di fatto ("de jure condendo"), questi canoni: è l'immagine di papa Giovanni Paolo II che siede accanto e paternamente perdona il suo attentatore Ali Abca.

Infine, last but not least, non sarebbe male ricordare che Corfinio resta un importante simbolo storico di lotta per la liberazione, come fu la guerra sociale contro Roma nel primo secolo avanti Cristo. Resta un interrogativo angosciante: sabato 24 marzo sarà pasqua per l'unità ritrovata o natale d'un piccolo scisma?

**Raffaele Garofalo
Mario Setta**

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - stefano di berardo - maurizio longobardi

per la tua pubblicità su ZAC7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s.

STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ)
Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradeasfalti.it

PUBLISERVICE

Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

Monoblocchi e forni a legna
Camini caldaia
Camini termoventilati
Fabbrica di camini su progettazione
e su misura. Ampia gamma di
rivestimenti, soluzioni architettoniche
e tecnologiche.

EDIL CHEMINÉE

Fabbrica camini

Il calore è di casa

SCONTI PROMOZIONALI PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453
www.edilcheminee.it

Vuoi un'IDEA BRILLANTE da rubare?



con l'**AURIGA** card
un anno intero
ricco di sconti...
alcuni esempi:

2500 volantini

A5, carta 130 gr. fronte/retro a colori

~~€ 150,00~~

€ 105,00

5000 volantini

A5, carta 130 gr. fronte/retro a colori

~~€ 180,00~~

€ 126,00

30 manifesti

70x100 cm, a colori

~~€ 125,00~~

€ 87,00

50 manifesti

70x100 cm, a colori

~~€ 180,00~~

€ 126,00

50 locandine

31x45 cm, a colori

~~€ 35,00~~

€ 24,00

100 locandine

31x45 cm, a colori

~~€ 65,00~~

€ 45,00

... e tanto altro...

Grafica e IVA escluse



Auriga s.n.c.

Via Tratturo 20 - Raiano (AQ)

Tel. 0864.726068 - Fax 0864.72464 - Cell. 348.7225559

aurigasnc@gmail.com